



RASSEGNA STAMPA

“GIORNATA MONDIALE PER LA PREVENZIONE DEL SUICIDIO”

10 – 11 SETTEMBRE 2014

Asl rm f

## Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio 2014

Publicato Lunedì, 04 Agosto 2014 08:14



In occasione della Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio 2014, l'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea ospita un convegno internazionale organizzato dalla IASP (International Association for Suicide Prevention) e dal Servizio per la Prevenzione del Suicidio dell'U.O.C. di Psichiatria del S. Andrea. Quest'anno il tema proposto sarà: "La prevenzione del Suicidio: un Mondo Unito". L'evento, co-sponsorizzato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, è un'opportunità per il pubblico, le associazioni, le comunità, i ricercatori, i clinici, i medici di base, i politici, i volontari di entrare in contatto con la IASP e con la WHO e di indirizzare l'attenzione pubblica sul peso inaccettabile del suicidio, con il fine di promuovere strategie di prevenzione.

10-11 settembre 2014

A.O. Sant'Andrea – Aula Carlo Urbani

[Scarica la brochure informativa](#)



3 - Evidenziare da un punto di vista pragmatico i numerosi programmi di prevenzione sottolineando le linee guida politiche, le possibili fonti di finanziamento, i risultati delle ricerche e le attività collocate localmente nei vari strati della comunità.

La Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio costituisce un'opportunità unica di progettare a livello locale, regionale e nazionale, attività che migliorino la consapevolezza pubblica nei confronti del problema del comportamento suicidario, di riflettere sui possibili interventi, sul risk management, sulla gestione dei costi.

L'evento, rivolto ai professionisti della salute mentale e non solo, si pone come occasione per avvicinarsi, in maniera più consapevole e meno stigmatizzante, al tema del suicidio, a partire dal contributo di relatori illustri di fama nazionale ed internazionale.

La Giornata prevede **crediti ECM gratuiti** per MEDICI CHIRURGHI – Psichiatria, Neurologia, Neuropsichiatria Infantile, Medicina Generale; PSICOLOGI – Psicoterapia e Psicologia; FARMACISTI – Farmacia Ospedaliera e Territoriale; INFERMIERI ed EDUCATORI PROFESSIONALI.

Solo grazie ad una buona in-formazione è possibile combattere l'ignoranza, la paura, l'ostilità che aleggia intorno al tema del suicidio: l'antidoto allo stigma siamo tutti noi, il mondo unito nella prevenzione del suicidio.

Per informazioni sul programma e le modalità d'iscrizione consultare:

[www.giornataprevenzionesuicidio.it](http://www.giornataprevenzionesuicidio.it)

[www.prevenireilsuicidio.it](http://www.prevenireilsuicidio.it)

Maurizio Pompili

Responsabile Servizio per la Prevenzione del Suicidio

Azienda Ospedaliera Sant'Andrea, Sapienza Università di Roma.

Tel. 06 33 77 56 75

[maurizio.pompili@giornataprevenzionesuicidio.it](mailto:maurizio.pompili@giornataprevenzionesuicidio.it)

## Rai televideo.it

### PREVENIRE SUICIDI, GIORNATA MONDIALE

04/09/2014 17:06

I primi obiettivi della Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio, che si tiene il 10 settembre, sono di diffondere la consapevolezza che "il suicidio è una delle cause di morte che più di ogni altra può essere prevenuta" e sviluppare strategie di prevenzione. Il tema di quest'anno è "La Prevenzione del Suicidio: un Mondo unito". Secondo i dati dell'Oms, ogni anno nel mondo 1 milione di persone si uccide. Ogni minuto in realtà, precisa l'Ass. internazionale per la prevenzione del suicidio, nel mondo si suicidano due persone. Gli uomini tre volte di più delle donne e, in vari paesi industrializzati, sono adolescenti e giovani adulti i più fragili (può essere la 2a o 3a causa di morte).



## A.O.Sant'Andrea:10-11 settembre “LA PREVENZIONE DEL SUICIDIO: UN MONDO UNITO”

Di RED/COMUNICATO 08/09/2014



Ogni anno, circa 1 milione di persone muoiono a causa del suicidio; approssimativamente una morte ogni 40 secondi. Nel 2012, a livello mondiale, il suicidio rappresenta la quinta causa di morte tra i 30-49 anni, e la seconda causa di morte tra i 15-29 anni. Nel complesso, si stima che nel corso del 2012, ad ogni decesso per suicidio coincidono almeno 27 tentativi di suicidio. In Italia ci sono circa 4000 suicidi ogni anno e purtroppo ancora poco si sta facendo per fronteggiare un'emergenza di salute pubblica. Coloro che si avvicinano alla morte desiderano tuttavia ardentemente vivere purchè qualcuno possa ridurre anche di poco la loro sofferenza mentale fatta di elementi umano come la vergogna, l'umiliazione, la sconfitta, in breve uno stato che disorienta l'individuo e lo porta a concludere che il suicidio è l'unica opzione rimasta. Invece, molto si può fare per la prevenzione. La catena di suicidi che irrompe sulla scena mondiale con modalità estreme e sconvolgenti, ci invita a fermarci e riflettere. Non solo, dunque, un grave problema di salute pubblica, ma anche punto di arresto, risolutivo, di un dolore psicologico che fa dell'esistenza una non-vita. Riduttiva, per la sua comprensione, la ricerca di una causa specifica, essendo, il suicidio, il risultato di un complesso di fattori psicologici, sociali, biologici, culturali e ambientali, ciascuno avente un suo peso specifico. E le morti, che ne conseguono a catena si riversano sulla comunità lasciando disarmati, nel dolore, familiari, amici e operatori della salute. In una modernità che impone connessioni continue, aumentando tuttavia il senso di solitudine e fallimento individuale, unirsi in una riflessione comune, diviene doveroso. Nasce così la Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e dall'Associazione Internazionale per la Prevenzione del Suicidio (IASP) come giorno importante, nel calendario internazionale, per sostenere un'azione di prevenzione a livello mondiale. Gli sforzi per prevenire il suicidio e salvare vite umane sono celebrati quest'anno nell'ambito del dibattito “La prevenzione del suicidio: un Mondo unito”. Il tema, sovvertendo le tendenze di una società sempre in rete, eppure foriera di una profonda solitudine, impone uno stop e l'importanza di unirsi, a vari livelli, come unico strumento per combattere il suicidio. In questo mondo attuale, l'individualismo sta allentando la vicinanza tra le persone. Studi hanno dimostrato che l'isolamento sociale può aumentare il rischio di suicidio e, viceversa, che forti legami umani possono essere protettivi contro di esso. Ri-stabilire relazioni con coloro che sono stati tagliati fuori, offrendo sostegno e solidarietà, rappresenta l'obiettivo principe nell'ambito della prevenzione. Collaborazione tra le persone, ma anche tra i Servizi di Salute e non solo; la connessione si

rende, quindi, necessaria anche a livello nazionale e internazionale. La Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio 2014, quest'anno diviene un evento rilevante perché segna il rilascio da parte dell'OMS del Report Mondiale dei Suicidi. Il Report segue le indicazioni del piano d'azione per la salute mentale globale 2013 – 2020 proposta dall'Assemblea Mondiale della Sanità che include tutti i 194 Stati Membri con l'obiettivo di ridurre i tassi di suicidio del 10% entro il 2020. In questo sforzo collettivo, che interessa tutto il mondo, i professionisti di fama nazionale e internazionale si uniranno in Italia, su iniziativa del Servizio per la Prevenzione del Suicidio di Roma, il 10 Settembre, presso l'Aula Carlo Urbani dell'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea, di Roma. Nella riscoperta di un'azione congiunta, uniti, qualcosa di autenticamente importante potrà essere fatto per la prevenzione del suicidio. Vi aspettiamo numerosi: sostieni insieme a noi la prevenzione del suicidio.

Contatti: Direzione e Segreteria Scientifica

Prof. Maurizio Pompili - Referente Italiano IASP

Servizio per la Prevenzione del Suicidio

Azienda Ospedaliera Sant'Andrea, Sapienza Università di Roma

Via di Grottarossa 1035, Roma

Tel: 06 33775675 --06 33777740

Cell. 338 8835280

Per ulteriori informazioni:

[www.prevenireilsuicidio.it](http://www.prevenireilsuicidio.it);

[www.giornataprevenzionesuicidio.it](http://www.giornataprevenzionesuicidio.it);

# Il Messaggero.it

## Oms, nel 2012 in Italia più di 4 mila suicidi

In Italia nel 2012 quasi 4 mila persone si sono tolte la vita: ben 3.908, secondo i dati del primo rapporto mondiale sulla prevenzione del suicidio pubblicato dall'Organizzazione mondiale della sanità. A suicidarsi sono molto più spesso gli uomini (il rapporto è di cinque a uno), e i tassi più elevati nel nostro Paese si registrano proprio fra i maschi 'over 70'. «Ma secondo la nostra analisi dei dati Istat i più vulnerabili sono gli uomini in età lavorativa: dai 25 ai 64 anni». Lo spiega Maurizio Pompili, referente italiano dall'Associazione internazionale per la prevenzione del suicidio (Iasp) e responsabile del centro per Prevenzione del Suicidio presso il Sant'Andrea di Roma. Pompili ha risposto al questionario inviato dall'Oms per raccogliere i dati sul fenomeno in Italia e stilare il rapporto presentato oggi. «Rispetto ai dati nazionali - nota l'esperto - quelli Oms sottostimano leggermente il fenomeno: a noi risultano circa 3.978 suicidi l'anno. E se il confronto con il 2000 indica che nel 2012 c'è stato un calo del tasso dei suicidi nel nostro Paese», del 7,4% secondo il rapporto Oms, «in realtà dai

nostri studi emerge un aumento dei casi rispetto al biennio 2006-07, dunque proprio negli anni della crisi. Gli uomini restano i più vulnerabili». Nel complesso, inoltre, si stima che a ogni decesso per suicidio coincidono almeno 27 tentativi.

Lunedì 8 Settembre 2014, 14:47

**ROMA SETTE**.it  
L'INFORMAZIONE ON-LINE DELLA DIOCESI DI ROMA

## Cultura e Società: Suicidi e gioco patologico, più a rischio donne e adolescenti

L'esperto: «Il fenomeno incide sulla predisposizione a togliersi la vita perché colpisce al cuore non solo il benessere dell'individuo ma dell'intera famiglia». Fondamentale intervenire precocemente *di Redattore Sociale*

«**Il disturbo da gioco d'azzardo patologico** è tra quelli che più direttamente possono portare al suicidio». Lo ha sottolineato Luigi Janiri, psichiatra esperto di gambling patologico, nella sua relazione di ieri, mercoledì 10 settembre, al convegno "La prevenzione al suicidio: un mondo unito", organizzato presso l'ospedale Sant'Andrea in occasione della giornata mondiale. Secondo Janiri il gambling patologico incide sulla predisposizione a togliersi la vita perché colpisce al cuore non solo il benessere dell'individuo ma dell'intera famiglia. «Il gioco d'azzardo è un vero cancro per la nostra società – ha sottolineato -. Molto spesso ai comportamenti del gioco si associano anche l'abuso di sostanze psicotrope, creando così il terreno per un'ideazione suicidaria».

**Tra le cause correlate** che portano all'idea di togliersi la vita, le perdite continue e ingenti ma anche i disturbi dell'umore. Secondo l'esperto le donne sono più a rischio, insieme agli adolescenti. «Esiste una forte correlazione tra gambling e suicidalità - ha concluso Janiri -: nella maggior parte dei casi, infatti siamo in presenza di problemi tipo psichiatrico, come la grave depressione legata a perdita di denaro e a indebitamento. È necessario quindi trattare precocemente al gambling, che va tenuto sempre sotto controllo, in particolare quando riguarda donne e adolescenti».

**Tra i tanti interventi** che si sono susseguiti nel corso del convegno quello di Andrea Romigi, che ha messo in correlazione i disturbi del sonno e la possibilità del suicidio. E quello di Matteo Balestrieri, che ha analizzato l'incidenza della crisi economica sul tasso di suicidi. In particolare, ricordando uno studio di Maurizio Pompili, responsabile del servizio di prevenzione al suicidio dell'ospedale Sant'Andrea di Roma, ha spiegato che la crisi e in particolare la disoccupazione sono da considerarsi concause dell'aumento dei suicidi negli uomini dai 24 ai 65 anni (età lavorativa) riscontrato in Italia dal 2006 al 2012 (+12 per cento).

**Di prevenzione ha** parlato proprio Maurizio Pompili, sottolineando come «solo dal 900 sono stati portati avanti i primi interventi volti a frenare il fenomeno». Adesso, ha rilevato, «molto si conosce, abbiamo una profusione scientifica importante, questo però non porta direttamente a una cultura capace di comprendere a pieno l'individuo in crisi. Bisogna lavorare di più sulla prevenzione». Secondo Paolo Girardi, professore ordinario in psichiatria della Sapienza, bisogna «superare lo stigma. Nessuno si può più chiamare fuori - ha evidenziato -, ci interessa tutti: la costanza del fenomeno è sempre presente, varia solo di qualche unità di anno in anno».

**Alla giornata ha partecipato** anche monsignor Andrea Manto, direttore del Centro per la pastorale sanitaria della diocesi di Roma. «Questo appuntamento - ha sottolineato - rientra in un cammino che come Chiesa di Roma stiamo facendo insieme per la salute mentale. La sofferenza di chi ha bisogno di ascolto è sempre maggiore, serve una riflessione sulla comunità tutta».

11 settembre 2014

### Cyberbullismo, si abbassa l'età di vittime e aggressori. "Ma Italia è ancora protetta"

Ne sono vittime soprattutto le ragazze ed esiste un legame tra bullismo elettronico e ideazione del suicidio. Il parere dell'esperto durante il convegno internazionale di Roma: "Non abbassare la guardia, intervenire con la formazione a scuola"

11 settembre 2014

ROMA – Il cyberbullismo nel nostro paese è ancora un fenomeno contenuto, anche se ci sono degli elementi che inducono a "non abbassare la guardia": in particolare il fatto che si stia abbassando l'età delle vittime e dei bulli, dato l'accesso sempre più precoce agli strumenti digitali. A sottolinearlo è Marco Innamorati, psicologo e docente presso l'università europea di Roma, nel corso del convegno di due giorni, organizzato presso l'ospedale Sant'Andrea di Roma, in occasione della giornata mondiale sul suicidio.

"Mentre in America diversi studi ci dicono che i ragazzi che subiscono bullismo elettronico sono molti, dal 20 al 40 per cento, del campione intervistato in Italia il fenomeno è ancora contenuto – spiega l'esperto – Nel nostro paese sono **circa il 2 per cento gli adolescenti che dicono di aver subito violenze tramite internet, contro l'11 per cento dei ragazzi che subiscono il bullismo classico**. Ma non per questo il fenomeno non merita attenzione". Secondo Innamorati gli atti di bullismo elettronico si compiono in particolare tramite i social network e le chat. " Ci sono diversi studi che ci dicono come il cyberbullismo cresca con l'età, perché crescendo i ragazzi hanno maggior accesso agli strumenti elettronici senza la supervisione degli adulti. Di contro però, vediamo anche che si sta abbassando l'età delle vittime e dei bulli, perché per esempio si accede a strumenti come il cellulare in età sempre più precoce".

**Vittime del cyberbullismo sono in particolare le ragazze.** " Le femmine subiscono maggiormente questa forma di violenza elettronica – aggiunge Innamorati – E questo preoccupa. C'è uno studio americano, svolto su 15mila ragazzi che spiega anche **illegame tra il cyberbullismo e il rischio suicidio**: tra le vittime, infatti, circa il 12 per cento riportava un sentimento di tristezza e il 12,4 per cento l'ideazione suicidaria. Questo ci dice che le vittime sono particolarmente a rischio, anche perché ricevere sms o messaggi sui social continui e ingiuriosi è vissuto dai ragazzi in maniera particolarmente stressante". L'altro rischio è che i ragazzi che subiscono violenza si trasformino essi stessi in bulli, "nel cyberbullismo è soprattutto l'anonimato che favorisce comportamenti violenti e persecutori – aggiunge Innamorati – e succede spesso che chi subisce questo tipo di comportamenti poi si trasformi in un cyberbullo come tentativo di esternalizzare la propria sofferenza. Quello che serve è intervenire nelle scuole, formando e informando gli insegnanti su questo fenomeno, rispetto al quale il nostro paese per ora può dirsi ancora protetto, ma su cui non bisogna in nessun modo abbassar la guardia". (ec)

# Giornata mondiale di prevenzione del suicidio a Roma

08-09-2014 - [Rosa Barbera](#)

*A un mese dalla morte di Robin Williams si terrà la giornata mondiale di prevenzione del suicidio al Sant'Andrea di Roma*

Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio

L'11 agosto si è suicidato **Robin Williams**, che per me, ma anche per un sacco di gente, rimane un mito come persona e come attore perché rappresenta l'umanità fatta persona, in tutta la profondità dei sentimenti e delle emozioni. Non me l'aspettavo proprio che gettasse la spugna. Non me l'aspettavo proprio che la sua ricerca di emozioni e il successo e tutti i riconoscimenti che ha ricevuto non gli bastassero per sentirsi un uomo felice. No. Aveva i debiti. Beveva. Non gli è bastato tutto quel che la vita gli ha dato e tutto ciò che lui stesso ha conquistato. Fa riflettere il suo gesto.

### **La giornata mondiale di prevenzione del suicidio**

A distanza di un mese, ed è una pura coincidenza, mercoledì e giovedì prossimi si terrà a **Roma** la "**Giornata mondiale di prevenzione del suicidio**", presso l'azienda ospedaliera Sant'Andrea, che si dipanerà attraverso attività che promuoveranno la comprensione del suicidio ed evidenzieranno programmi di prevenzione efficaci. E' organizzata dal **Servizio per la Prevenzione del Suicidio**, dell'**Azienda Ospedaliera Sant'Andrea di Roma**, diretto dal **prof. Maurizio Pompili**, referente italiano della Iasp **Associazione internazionale per la prevenzione del suicidio**, sotto l'egida del **prof. Paolo Girardi**, direttore della cattedra di Psichiatria. L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha attuato un programma per la riduzione e la prevenzione dei comportamenti suicidari. Nella due giorni si identificheranno i fattori di rischio e i fattori protettivi, e si farà il punto sulla valutazione e gestione della crisi suicidaria.

### **Il suicidio è un problema sociale**

Avvengono circa 10 suicidi al giorno in Italia. Basta fare una ricerca sul Web, che ti accorgi di quante persone si tolgono la vita e di quanti ci tentano. I protagonisti sono per lo più uomini, adolescenti e anziani. I motivi principali che inducono a questa follia sono di ordine economico e sociale, ma spesso alla base c'è una debolezza della personalità, causata magari dall'uso di sostanze che spossano come droghe, alcol o da disturbi dell'emotività e dall'assenza di un punto di riferimento a cui ancorarsi. Chi la vuole fare finita ha perso il suo punto d'equilibrio, e la consapevolezza che anche se cadi dentro a un fosso può sempre accadere che risali su e ti riprendi meglio di prima. Ma quel che ho appreso dal prof

Maurizio Pompili, e mi ha lasciato a bocca aperta, è che spesso chi vuole suicidarsi lo dice chiaramente ma nessuno capisce la gravità delle sue parole.

# Redattore sociale

## Salute

08 settembre 2014

### Suicidi cresciuti del 12 per cento dal 2006 al 2012, “complice la crisi”

Sono stati 4.000 i casi in Italia nel 2012 (79% uomini), dice il primo rapporto dell’Oms sul suicidio. La fascia di età più colpita è quella lavorativa dai 25 ai 64 anni. Pompili: difficoltà economiche non cause dirette, ma hanno contribuito. Diminuzione a sorpresa tra gli anziani

Redattore sociale

Salute

Nel mondo un suicidio ogni 40”: tre su quattro in paesi a medio-basso reddito  
Diffuso il primo report dell’Oms in vista della Giornata mondiale (10 settembre). Il fenomeno non incide più maggiormente nei paesi più industrializzati, ma in quelli dell’Est Europa, Cina e India. L’esperto: “Per fare prevenzione basterebbero risorse minime, anche nelle aree più povere”

Redattore sociale

Salute

### Suicidi, in Italia 4 mila nel 2012: “A togliersi la vita uomini in età lavorativa”

I dati del primo rapporto dell’Oms. Nel nostro paese il fenomeno registra un aumento a partire dal 2006: un dato che secondo gli esperti va messo in relazione con la crisi economica. A livello mondiale: 800mila casi ogni anno. Più colpiti i paesi del Sud del mondo.

08 settembre 2014

ROMA – Sono quattromila i suicidi registrati in Italia nel 2012, un fenomeno che nel nostro paese riguarda quasi esclusivamente gli uomini, in particolare quelli in età da lavoro (24-65). A dirlo è il primo

rapporto sui suicidi diffuso dall'Organizzazione mondiale della sanità, in occasione della Giornata mondiale sulla prevenzione al suicidio che sarà celebrata il prossimo 10 settembre.

In Italia, in particolare, il fenomeno registra un aumento a partire dal 2006: un dato che secondo gli esperti va messo in relazione con la crisi economica che ha colpito il nostro paese, e che ha fatto innalzare i tassi di disoccupazione. **“Non c'è una relazione diretta di causa effetto, ma di certo la crisi è un elemento che ha contribuito all'aumento del fenomeno”**, spiega Maurizio Pompili, responsabile del servizio di prevenzione al suicidio dell'ospedale Sant'Andrea di Roma, tra gli studiosi che hanno contribuito alla realizzazione del report dell'Oms. Migliora, invece, la situazione tra gli anziani: per gli ultrasettantenni, si registra infatti una lieve diminuzione del fenomeno. Un dato positivo che sorprende gli esperti, proprio perché tra le persone anziane, il suicidio è un evento ricorrente in particolare in caso di malattia o di isolamento sociale.

**A livello mondiale, sono invece 800 mila i suicidi che si registrano ogni anno, uno ogni 40 secondi**, spiega ancora il report dell'Oms. Tra i paesi più colpiti spiccano quelli a medio e basso reddito, che da soli fanno registrare il 75 per cento dei casi totali. Tra questi la Cina, l'India, ma anche i paesi dell'ex Unione sovietica. Secondo il report dell'Organizzazione mondiale della sanità il suicidio è la seconda causa di morte tra i 15 e i 29 anni, la quinta tra i 30-49 anni. Nel complesso, si stima che nel corso del 2012, ad ogni decesso per suicidio coincidono almeno 27 tentativi di suicidio.

Su [Rs](#), [l'Agenzia di Redattore sociale](#), tutti i dati del [Rapporto dell'Oms sull'Italia](#) e [sul mondo](#), con una lettura ragionata da parte dell'esperto Maurizio Pompili.

## SAPIENZA UNIVERSITA' DI ROMA

### GIORNATA MONDIALE PER LA PREVENZIONE DEL SUICIDIO 2014



**mercoledì 10 settembre ore 14.00**

**giovedì 11 settembre ore 9.00**

**aula magna “Carlo Urbani” – Azienda Ospedaliera Sant’Andrea  
via di Grottarossa 1035, Roma**

Mercoledì 10 e giovedì 11 settembre l'aula magna “Carlo Urbani” ospiterà due giornate sul tema “La prevenzione del suicidio: un mondo unito”.

Gli incontri, nell'ambito della Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio, vogliono fare luce su possibili strategie di prevenzione, sensibilizzando l'opinione pubblica sulle attività svolte dalla International Association for the Study of Pain (IASP) e dalla World Health Organization (WHO).

In apertura i saluti di Paolo Girardi, docente di Psichiatria della Sapienza. Interverrà, tra gli altri, Maurizio Pompili, referente italiano IASP e responsabile del servizio per la Prevenzione del Suicidio (SPS) presso l'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea. L'iniziativa è organizzata da Sapienza, Regione Lazio, SPS, Azienda Ospedaliera Sant'Andrea con l'adesione del Presidente della Repubblica.

Il corso è accreditato ECM – Educazione Continua in Medicina per 150 partecipanti e si rivolge alle seguenti figure professionali: medico chirurgo, psicologo, farmacista, infermieri ed educatori professionali



10/09/2014

## XII edizione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio



Si svolge, oggi e domani, la XII edizione della Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio, iniziativa promossa dall'Associazione internazionale per la prevenzione del suicidio (IASP) in collaborazione con l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS).

L'evento, articolato in una serie di sedute congressuali, viene organizzato anche quest'anno nell'aula "Carlo Urbani", presso l'azienda ospedaliera Sant'Andrea di Roma; il tema scelto per questa edizione è: prevenzione del suicidio, un mondo unito.

In tutte le nazioni, il suicidio è attualmente tra le prime cause di morte nella fascia di età 15-34 anni. L'OMS stima che ogni anno nel mondo muoiano un milione di persone per suicidio. Questi numeri rappresentano un tasso di mortalità di 14,5 su 100.000 abitanti; la realtà è che ogni minuto, nel mondo, avvengono più di due morti per suicidio.

La Giornata si presenta come un'opportunità unica per tutti i membri della comunità nazionale ed internazionale, tra cui medici, professionisti, persone che hanno perso un caro, di sensibilizzare l'opinione pubblica sul peso inaccettabile del suicidio, attraverso attività finalizzate a promuoverne la comprensione e ad evidenziare programmi di prevenzione efficaci.

Info: [www.iasp.info](http://www.iasp.info); [www.prevenireilsuicidio.it](http://www.prevenireilsuicidio.it)

*paginemediche.it*

Agenda Salute

# Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio

10/09/2014

Ogni anno il 10 settembre, l'**Associazione Internazionale per la Prevenzione del Suicidio (IASP)** e l'**Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)**, promuovono questa Giornata per diffondere informazioni preziose volte alla prevenzione del suicidio.

Il tema di questa edizione è '*La prevenzione del suicidio: un mondo unito*'.

<http://www.iasp.info>

## Attivamente Roma

## 10 settembre: Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio

set 09, 2014 [staff](#) [Eventi](#), [Salute](#), [Segnalazioni](#), [Sociale](#) [0](#)

---

In occasione della Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio, che ricorre domani, 10 settembre, AttivaMenteRoma invita tutti ad una preghiera per chi non ce l'ha fatta a resistere e a dare una carezza a chi è in difficoltà.

Inoltre, AttivaMenteRoma informa i familiari e gli amici di chi ha bisogno di assistenza, che è attivo il Centro per la Prevenzione del Suicidio presso l'Ospedale S. Andrea di Roma. I numeri telefonici attivi al riguardo sono due: 06/33777740 attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 16.30 e 06/33775675 attivo il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle ore 11.00 alle ore 12.00.

Il meritorio servizio prevede visite ambulatoriali, colloqui di sostegno, valutazioni cliniche ecc. nei giorni e negli orari consultabili presso il sito [www.prevenireilsuicidio.it](http://www.prevenireilsuicidio.it)

## Progetto Archimede Comunicazione Socio sanitaria

Pubblicato: 09/09/2014

[www.prevenireilsuicidio.it](http://www.prevenireilsuicidio.it)

**LA PREVENZIONE DEL SUICIDIO  
E' POSSIBILE  
E RIGUARDA TUTTI**



**PARLA CON NOI  
06.33777740**

Il 10 e 11 settembre 2014, in occasione della Giornata mondiale per la Prevenzione del Suicidio, è in programma l'evento "La Prevenzione del Suicidio: Un mondo unito", organizzato dall'Associazione Internazionale per la Prevenzione del Suicidio (IASP) e co-sponsorizzato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

La manifestazione, che coinvolgerà i più alti esponenti della salute, è rivolta a tutti e costituisce un'opportunità di notevole formazione, nonché di sensibilizzazione di grande rilievo per i professionisti impegnati in prima linea nella prevenzione della salute mentale.

Presso l'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea è attivo il Servizio per la Prevenzione del Suicidio (UOC di Psichiatria dell'AO S.Andrea e Facoltà di Medicina e Psicologia della Sapienza Università di Roma) impegnato nella prevenzione del suicidio e gestione dei soggetti a rischio.

Per informazioni generali e iscrizioni:

[Locandina](#)  
[Pieghevole](#)



UNO SGUARDO DAL CIELO

## Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio

Published on: 8 settembre 2014 Author: [admin](#)

### Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio

Il 10 e l'11 settembre di ogni anno si celebra la **Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio**. L'obiettivo più importante di questa iniziativa sostenuta dall'International Association for Suicide Prevention (IASP), co-sponsorizzata dalla World Health Organization (WHO), è di aumentare la consapevolezza nella comunità scientifica e nella popolazione generale che il suicidio è un fenomeno che può essere prevenuto. Ogni anno viene proposto un tema nuovo della Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio al fine di presentare tutte le ricerche, i risultati e le nuove prospettive nell'ambito della prevenzione del suicidio nel mondo.

Le campagne di prevenzione svolte in questo decennio si sono spesso concentrate sul ruolo giocato dai diversi fattori che possono condurre a comportamenti suicidari, proponendo strategie di prevenzione volte a ridurre i fattori di rischio per il suicidio ma anche attraverso il potenziamento dei fattori protettivi. In questi ultimi periodi il tema del suicidio è stato molto spesso protagonista di spiacevoli eventi di cronaca legati alla crisi economica, all'incertezza per il futuro e problematiche sociali

Sviluppare **globalmente** la consapevolezza che il suicidio è una delle cause di morte che più di ogni altra può essere prevenuta, attraverso strategie preventive per il suicidio delineando i punti chiave e le linee guida su scala nazionale, evidenziare da un punto di vista pragmatico i numerosi programmi di prevenzione attualmente attivi, le possibili fonti di finanziamento, i risultati delle ricerche e le attività collocate **localmente** nei vari strati della comunità sono solo alcuni aspetti che possono contribuire a ridurre il numero delle vittime.

Appuntamenti istituzionali come questi danno l'opportunità ai diversi settori della comunità, tra cui: il pubblico, le associazioni a scopo benefico, le comunità, i ricercatori, i clinici, i medici di base, i politici, i volontari e tutti coloro che hanno a che fare con il suicidio, di valutare in modo sinergico le migliori strategie verso una efficace prevenzione del suicidio e di poter entrare in contatto con IASP e con la WHO, oltre ad indirizzare, durante la **Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio**, l'attenzione pubblica sul peso inaccettabile e sui costi sostenuti a causa del suicidio.

La WHO stima che ogni anno nel mondo muoiano un milione di persone per suicidio. Questi numeri rappresentano un tasso di mortalità per suicidio di 14,5 su 100.000 abitanti. La realtà è che ogni minuto, nel mondo, avvengono più di due morti per suicidio. In molti paesi industrializzati il suicidio può essere la seconda o a terza causa di morte tra gli adolescenti e i giovani adulti.

I dati emersi da studi internazionali, evidenziano il fatto che il comportamento suicidario è un fenomeno complesso e solitamente una sola causa non è sufficiente a spingere un atto suicidario.

Durante gli ultimi tre decenni la raccolta di fattori di rischio per il suicidio hanno evidenziato cause biologiche, culturali, psicologiche, contestuali che possono influenzare il rischio di suicidio.

In Italia si contano circa 4000 suicidi l'anno, come se un piccolo comune scomparisse completamente. In Italia, la Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio è organizzata dal Servizio per la prevenzione del suicidio, dell'ospedale S.Andrea, diretto dal Prof. Maurizio Pompili, referente italiano della IASP, sotto l'egida del Prof. Paolo Girardi, Direttore della Cattedra di Psichiatria e responsabile dell'U.O.C. di Psichiatria

L'evento vede la partecipazione di relatori illustri di fama nazionale e internazionale, oltre alla partecipazione di numerose associazioni di survivors e professionisti della salute mentale.

Programma della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio 2014

[GMPS2014b](#)

(Fonte : [www.prevenireilsuicidio.it](http://www.prevenireilsuicidio.it))

## UrbanPost

# Suicidio, la Giornata mondiale della prevenzione 2014: date ed eventi

[Tweet](#)

Postato il 8 settembre 2014 da [Corinna Garuffi](#)

**Il 10 settembre 2014 si terrà la Giornata della prevenzione del suicidio. A Roma è in programma un convegno, per ricordare che il suicidio è una delle prime cause di morte che può essere prevenuta. E per confrontarsi sulle strategie che tutta la comunità dovrebbe mettere in atto**

Il **10 settembre 2014** si celebra la **Giornata mondiale di prevenzione del suicidio**. Un'occasione unica per riflettere su un fenomeno sempre più diffuso – si stima che il **suicidio** sia la seconda e la terza causa di morte tra gli adolescenti e i giovani adulti, e la tredicesima tra le persone di tutte le età – ma anche per ripensare, insieme, a tutte quelle opportunità e strategie che potrebbero salvare molte vite.

A **Roma** l'appuntamento è all'Azienda ospedaliera San'Andrea, dove **il 10 e l'11 settembre** si terrà un **convegno** che avrà come tema "La prevenzione del suicidio: un mondo unito". L'evento, nato come iniziativa dell'Associazione Internazionale per la prevenzione del suicidio, è sponsorizzato, tra gli altri, dall'**Organizzazione Mondiale della Sanità**, che proprio nei giorni scorsi ha lanciato l'allarme: si stima che siano 800.000 le persone al mondo che ogni anno si tolgono la vita.

L'invito a partecipare è rivolto a tutta la **comunità**: clinici, medici di base, realtà dell'associazionismo, volontari. Obiettivo dell'incontro? Descrivere i punti chiave di una **strategia basata sulla prevenzione**, partendo dalla conoscenza del fenomeno: gli interventi spazieranno, infatti, dal ruolo della psichiatria alla crisi sociale, dal rapporto tra dolore fisico e dolore somatico alla depressione, fino ad arrivare alla cura per i "survivors", ovvero coloro che hanno perso un familiare per **suicidio**.

Per conoscere il programma dettagliato ed iscriverti al convegno, visita il [portale dedicato](#).

## Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia di Palermo

### Aperte le iscrizioni alla Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio 2014

mercoledì 02 luglio 2014

Sono aperte le iscrizioni alla Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio 2014, che si terrà come ogni anno il 10 e l'11 di settembre, presso l'Aula Magna "Carlo Urbani", dell' Azienda Ospedaliera Sant'Andrea, Via di Grottarossa, 1035 – Roma. Per l'iscrizione può compilare direttamente online la scheda dal sito: [www.giornataprevenzionesuicidio.it](http://www.giornataprevenzionesuicidio.it)  
Ai fini dei crediti ECM, l'iscrizione sarà gratuita per i primi 100, mentre per coloro che non necessitano dei crediti, potranno comunque iscriversi gratuitamente, fino ad esaurimento posti.

REGIONE VENETO  
AZIENDA ULSS 18  
**ROVIGO**

#### Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio

**10 Settembre 2014**

#### **UN MONDO UNITO**

**Aula Magna "Carlo Urbani", Azienda Ospedaliera Sant'Andrea, Via di Grottarossa, 1035 - Roma**

La Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio si terrà il 10 Settembre 2014 come iniziativa dell'Associazione Internazionale per la Prevenzione del Suicidio ed è un evento co-sponsorizzato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Quest'anno il tema proposto sarà: "La prevenzione del Suicidio: un Mondo Unito". E' un'opportunità per tutti i settori della comunità: il pubblico, le associazioni, le comunità, i ricercatori, i clinici, i medici di base, i politici, i

volontari di entrare in contatto con la IASP e con la WHO e di indirizzare, attraverso la Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio, l'attenzione pubblica sul peso inaccettabile del suicidio, con il fine di promuovere strategie di prevenzione efficaci.

La Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio 2014 fornisce un'opportunità unica di organizzare a livello locale, regionale e nazionale attività che migliorino la consapevolezza pubblica nei confronti del problema del comportamento suicidario e le opportunità per la prevenzione del suicidio.

L'evento si propone di:

- 1 - Sviluppare globalmente la consapevolezza che il suicidio è una delle cause di morte che più di ogni altra può essere prevenuta;
- 2 - Descrivere l'organizzazione a livello politico e i punti chiave per una strategia preventiva del suicidio, tenendo conto di una linea guida a livello nazionale;
- 3 - Evidenziare da un punto di vista pragmatico i numerosi programmi di prevenzione sottolineando le linee guida politiche, le possibili fonti di finanziamento, i risultati delle ricerche e le attività collocate localmente nei vari strati della comunità.

Nell'ambito dell'evento trovano posto riflessioni inerenti varie figure professionali, quali psichiatri, psicologi, neuropsichiatri, educatori, infermieri, farmacisti, con focus sulle terapie farmacologiche, gli interventi di psicoterapia, il risk management, la gestione dei costi e le strategie di prevenzione.

([www.giornataprevenzionesuicidio.it](http://www.giornataprevenzionesuicidio.it))



Experience of life  
Since 1995

# Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio – Evento ECM 10/11 – 09 – 2014



Il 10 e l'11 settembre 2014 si è tenuta la Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio:

La prevenzione del Suicidio – un Mondo Unito

La partecipazione al corso prevede il rilascio di Crediti ECM: 9

La partecipazione al corso è gratuita.

**Il corso verrà accreditato per le seguenti figure professionali:**

- Medico chirurgo: psichiatria, Neurologia, Neuropsichiatria infantile, Medicina generale
- Psicologo: psicoterapia e psicologia
- Farmacista: farmacia ospedaliera e Territoriale
- Infermieri ed educatori professionali

Clicca qui per visualizzare la [Locandina](#)

Clicca qui per scaricare la [scheda di iscrizione](#)

Partito Democratico

Ileana Argentin

## SUICIDI. IN ITALIA 4000 CASI NEL 2012: A TOGLIERSI LA VITA UOMINI IN ETÀ LAVORATIVA

Posted by [Ileana Argentin](#) at 3:10 PM. Placed in [Rassegna stampa](#) category

I dati del primo rapporto dell'Oms. Nel nostro paese il fenomeno registra un aumento a partire dal 2006: un dato che secondo gli esperti va messo in relazione con la crisi economica. A livello mondiale: 800mila casi ogni anno. Più colpiti i paesi del Sud del mondo. (RED.SOC.) ROMA – Sono quattromila i suicidi registrati in Italia nel 2012, un fenomeno che nel nostro paese riguarda quasi esclusivamente gli uomini, in particolare quelli in età da lavoro (24-65). A dirlo è il primo rapporto sui suicidi diffuso dall'Organizzazione mondiale della sanità, in occasione della Giornata mondiale sulla prevenzione al suicidio che sarà celebrata il prossimo 10 settembre. In Italia, in particolare, il fenomeno registra un aumento a partire dal 2006: un dato che secondo gli esperti va messo in relazione con la crisi economica che ha colpito il nostro paese, e che ha fatto innalzare i tassi di disoccupazione. "Non c'è una relazione diretta di causa effetto, ma di certo la crisi è un elemento che ha contribuito all'aumento del fenomeno", spiega Maurizio Pompili, responsabile del servizio di prevenzione al suicidio dell'ospedale Sant'Andrea di Roma, tra gli studiosi che hanno contribuito alla realizzazione del report dell'Oms. Migliora, invece, la situazione tra gli anziani: per gli ultrasettantenni, si registra infatti una lieve diminuzione del fenomeno. Un dato positivo che sorprende gli esperti, proprio perché tra le persone anziane, il suicidio è un evento ricorrente in particolare in caso di malattia o di isolamento sociale. A livello mondiale, sono invece 800mila i suicidi che si registrano ogni anno, uno ogni 40 secondi, spiega ancora il report dell'Oms. Tra i paesi più colpiti spiccano quelli a medio e basso reddito, che da soli fanno registrare il 75 per cento dei casi totali. Tra questi la

Cina, l'India, ma anche i paesi dell'ex Unione sovietica. Secondo il report dell'Organizzazione mondiale della sanità il suicidio è la seconda causa di morte tra i 15 e i 29 anni, la quinta tra i 30-49 anni. Nel complesso, si stima che nel corso del 2012, ad ogni decesso per suicidio coincidono almeno 27 tentativi di suicidio. Su *l'Espresso* l'agenzia giornalistica tutti i dati del Rapporto dell'Oms sull'Italia e sul mondo, con una lettura ragionata da parte dell'esperto. ([www.redattoresociale.it](http://www.redattoresociale.it))



## L'Oms: al mondo un suicidio ogni 40 secondi. "Strage 'nascosta' che può essere evitata"

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, almeno 800.000 persone si tolgono la vita ogni anno. Ma solo 28 paesi hanno strategie nazionali per prevenire questa emergenza mondiale sulla quale pesano ancora stigma e tabù. In Italia aumentano i decessi legati alla crisi economica. Il 10 la Giornata mondiale di sensibilizzazione

Al mondo si commette un suicidio ogni 40 secondi Al mondo si registra un suicidio ogni 40 secondi. Secondo le stime dell'Onu si tratta di una grande tragedia, ma evitabile. Uno studio pubblicato dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) a tre settimane [dal suicidio di Robin Williams](#), si stima che in tutto il mondo almeno 800.000 persone si tolgono la vita ogni anno. In Italia nel 2012, 4.000 persone si sono tolte la vita. La presentazione del rapporto Oms, a Ginevra, arriva alla vigilia della Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio, prevista per il 10 e 11 settembre, con varie iniziative anche in Italia. Circa il 75% del totale dei suicidi, sottolinea l'Oms, avviene nei Paesi a basso e medio reddito.

In Italia la situazione è peggiorata per la crisi economica. Dati che spingono il direttore generale dell'Oms, Margaret Chan, a fare appello ai singoli Paesi perché elaborino piani di azione coordinati, poiché "la prevenzione del suicidio è un imperativo". "Il suicidio - afferma Chan nel Rapporto - troppo spesso non viene considerato come uno dei maggiori problemi di salute pubblica, anche se il 'fardello' di tale emergenza non pesa solo sul settore sanitario, ma ha un impatto su molti settori e sulla società nel suo complesso". **Il caso Italia e la crisi** - In Italia sono aumentati suicidi da crisi: nel 2006-2007 erano circa 3600 l'anno, oggi circa 4000, con un aumento del 12% in particolare tra i maschi nella fascia 25-64 anni. "Con la crisi si è innescato un aumento proprio in età lavorativa, con una diminuzione emblematica di suicidi oltre i 70 anni, fascia notoriamente a rischio - spiega Maurizio Pompili, responsabile del servizio Prevenzione Suicidi dell'Ospedale Sant'Andrea di Roma e docente di Psichiatria presso L'Università La Sapienza - . La crisi non ha un rapporto di causalità diretto, ma contribuisce notevolmente, e questo lo si è visto in tutta Europa. Sconfitta e umiliazione acquiscono una vulnerabilità preesistente". **Incidenza più alta dopo i 70 anni.** Avvelenamento, impiccagione ed armi da fuoco sono i metodi più diffusi per togliersi la vita. L'incidenza dei suicidi è più alta nella fascia di età over70. Tuttavia, in alcuni Paesi le incidenze più alte si registrano invece tra i giovani. Globalmente, avverte l'Oms, il suicidio è la seconda principale causa di morte nella fascia di età 15-29 anni. Quanto ai fattori di rischio, se il legame tra suicidio e disordini mentali è molto forte nei Paesi ricchi, molti casi si registrano anche in momenti di crisi o per problemi finanziari. L'incidenza è inoltre alta nei gruppi di popolazione più vulnerabili: migranti, rifugiati, gay, prigionieri. Il più forte fattore di rischio è un precedente tentativo di suicidio. Secondo i ricercatori, queste tragedie sono "prevenibili" anche proprio grazie a ricerche finalizzate ad "accrescere la presa di coscienza sul fenomeno e chiarire la posta in gioco". Da qui il richiamo dell'Oms ai governi nazionali affinché stabiliscano un coordinato piano di azione per ridurre i suicidi a livello mondiale. **Fare di più per prevenirli** - Il suicidio, però, afferma l'Oms, è prevenibile e ci sono varie misure che possono essere adottate, come la riduzione

dell'accesso agli strumenti di morte (ad esempio le armi), una corretta comunicazione sui media, il trattamento precoce delle persone con disagio mentale. E' necessaria una "strategia di prevenzione" degli Stati, considerando, sottolinea l'Oms, che il suicidio è "un serio problema di salute pubblica", tuttavia "prevenibile con interventi spesso a basso costo". **Solo 28 paesi con strategie ad hoc.** Attualmente, invece, solo 28 Paesi hanno adottato strategie nazionali di prevenzione del suicidio e questo la dice lunga, sottolinea l'Oms, sulla persistenza dello stigma intorno al suicidio e di come questa emergenza mondiale sia ancora considerata, in gran parte del pianeta, un tabù da non affrontare pubblicamente. Inoltre, mentre solo 60 Stati membri dispongono di una valida registrazione dei dati, in molti paesi il suicidio è ancora considerato un reato e questo fatto induce a ritenere che anche nelle cifre disponibili vi siano realtà drammaticamente sottostimate.

**I paesi più colpiti** - Nell'ordine sono questi i paesi dove si registrano più casi di suicidio: Guyana (44,2 ogni 100 mila abitanti), Corea del Sud, Sri Lanka, Lituania, Suriname (27,8), Mozambico, Nepal e Tanzania, Burundi, India e Sud Sudan, Russia e Uganda, Ungheria, Giappone e Bielorussia. Sei paesi europei rientrano tra i primi 20 in assoluti più toccati dal fenomeno, con tassi di suicidio che vanno dal 35,5 ogni 100 mila della Bielorussia al 14,2 del Belgio (gli altri sono Russia, Ungheria, Ucraina, Polonia, Lettonia e Finlandia. Molto più basse le cifre nei paesi a tradizione cattolica come l'Italia (4,7) e la Spagna (1).



## **Suicidio: in Italia seconda causa di morte negli adolescenti**

È di questi giorni la notizia del tentato suicidio di un ragazzo in un Liceo di Bergamo il primo giorno di scuola. Poco prima che la campanella suonasse e desse via all'inizio delle lezioni e del nuovo anno scolastico, lui si è gettato nel vuoto.

Un volo di sedici metri. La cronaca riporta i dettagli di una vicenda che sconvolge e lascia un senso di smarrimento perché esce dal fatto privato del dolore della famiglia e di chi lo conosceva, per entrare in quello pubblico di chi apprende la notizia ed immediatamente se ne sente partecipe.

Non è più il nome, non è più il posto, non è nemmeno il motivo ad interrogare e commuovere ma la realtà. Un ragazzo che sceglie di salutare i suoi compagni, appoggiare lo zaino in classe e di salire le scale per cercare la morte invece di sedersi al proprio banco.

Il suo volto diventa quello di un figlio, di un fratello, di un amico, magari anche solo quello di un giovane che passa davanti a casa per andare a scuola e a mala pena si nota. Come non far proprie le parole scritte da una professoressa dello stesso Liceo in una lettera indirizzata al Direttore del quotidiano on line Bergamonews, che parla di un atto «contro ogni logica e contro ogni istinto di sopravvivenza» che «lascia aperti interrogativi disperati ed irrisolti: perché proprio nel primo giorno di scuola, e proprio nel cuore pulsante della scuola? (...) perché questa vita spezzata? Perché questo gesto estremo? Perché

nessuno si è accorto di nulla?». Già perché? Domande che lasciano una grande amarezza perché riguardano la morte e non la vita, domande che vengono fatte dopo e non prima.

I dati a riguardo sono preoccupanti. Secondo l'ultimo rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, «Health for the world's adolescents», che partendo da informazioni fornite da centonove Paesi ha stilato due liste per evidenziare le maggiori cause di morte e quelle di disabilità e malattia nei giovani di tutto il mondo di età compresa tra i dieci e i diciannove anni, il suicidio è al terzo posto come causa di morte e la depressione al primo per malattia e disabilità.

Gli studi citati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità sostengono che «i primi sintomi di disturbi mentali si manifestano all'inizio dell'adolescenza» e che «se gli adolescenti fossero considerati e curati in tempo, si potrebbero prevenire morti ed evitare sofferenze per tutta la vita», nel caso estremo a togliersi la vita prima di diventare adulto. Un rapporto è fatto di numeri, ma questi numeri hanno tutti un nome e troppo spesso si dimentica che l'attenzione data ad un giovane oggi, è data anche all'adulto di domani, e che «giovane» non è sinonimo di «felice».

In Italia la situazione non è differente, negli adolescenti il suicidio è la seconda causa di morte, e sono in aumento le segnalazioni fatte per tentativi o manifeste intenzioni di suicidio. Adolescenti «sempre più fragili» e con «una vulnerabilità consolidata», queste le parole di Maurizio Pompili, direttore del Servizio per la Prevenzione del Suicidio presso l'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea di Roma.

Tra i fattori responsabili emersi in questi ultimi anni c'è la «disgregazione della rete familiare, che non vuol dire solo divorzio o separazione, ma piuttosto ridotto periodo di tempo che i genitori per anni passano insieme ai figli, a volte fin da quando sono molto piccoli», un'età nella quale invece c'è la necessità di un'azione lenitiva da parte dei genitori per imparare a gestire paura, delusione, ansia.

Continua il Prof. Pompili dicendo che «l'abuso di sostanze, un comportamento che va oltre il provare qualcosa tipico di quell'età, e il fatto che i ragazzi oggi non sono stati abituati a fronteggiare le frustrazioni e le delusioni» sono altre cause che, complici i rapporti virtuali e l'assenza di figure adulte di riferimento, portano i ragazzi a pensare che «tutto sembra possibile. Poi ti scontri con i primi no, e questi sembrano muri invalicabili. Non c'è ancora maturità affettiva, ma neanche l'impulso a chiedere aiuto a una figura di riferimento», con «segnali importanti da non sottovalutare come l'abuso di sostanze, i cambiamenti nel sonno, nell'appetito e nel comportamento, crisi di rabbia e disperazione, un umore altalenante con guizzi improvvisi, una chiusura repentina».

Queste informazioni non bastano però a sondare veramente il cuore umano, a toccare fino in fondo quel punto dove ognuno porta il peso di se stesso. L'unica salvezza possibile allora è far vedere che quel peso può venir sollevato da altri quando sembra impossibile farlo da soli, far vedere che la vita è bellissima e vale la pena di viverla, sempre, anche quando tutto sembra un impedimento.

È un impegno e una responsabilità di tutti non mostrare che la propria esistenza sia solo una strozzatura, un lamento, una fatica o all'opposto un'evasione, un godimento, un disinteresse. Tessere quelle trame di rapporti veri fatti di carne ed ossa, di sorrisi e lacrime, di cose giuste ed errori fatti. Urlare se serve che la vita è sempre un nuovo inizio e mai una fine, che la realtà è per noi e non contro perché, come scriveva T.S. Eliot in Cori da «La Rocca», «senza senso non c'è tempo e quel momento di tempo, di tutto il tempo ha dato il significato».

**Paola Mattavelli**

18 settembre 2014

Percorso: [ANSA](#) > [Salute e Benessere](#) > [Sanità](#) > Oms, nel mondo 1 suicidio ogni 40 secondi, Stati intervengano

## Oms, nel mondo 1 suicidio ogni 40 secondi, Stati intervengano

### Ma solo 28 paesi hanno strategie nazionali per prevenzione

04 settembre, 18:20

Nel mondo, oltre 800mila persone muoiono per suicidio ogni anno, vale a dire una persona ogni 40 secondi. Eppure, solo 28 Paesi hanno messo in campo strategie nazionali per la prevenzione del suicidio. E' l'allarme lanciato oggi dall'Oms nel primo Rapporto sulla prevenzione del suicidio, basato sulla raccolta di dieci anni di ricerche e dati da tutto il mondo. L'Oms sottolinea quindi la necessità di piani di azione da parte dei singoli Stati, affermando che il suicidio è prevenibile.

La presentazione del rapporto Oms, a Ginevra, arriva alla vigilia della Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio, prevista per il 10 e 11 settembre, con varie iniziative anche in Italia. Circa il 75% del totale dei suicidi, sottolinea l'Oms, avviene nei Paesi a basso e medio reddito. Avvelenamento, impiccagione ed armi da fuoco sono i metodi più diffusi per il suicidio. L'incidenza dei suicidi è più alta nella fascia di età over-70. Tuttavia, in alcuni Paesi le incidenze più alte si registrano invece tra i giovani. Globalmente, avverte l'Oms, il suicidio è la seconda principale causa di morte nella fascia di età 15-29 anni. tale tragedia, rileva il Rapporto, è però "prevenibile". Da qui il richiamo dell'Oms ai governi nazionali affinché stabiliscano un coordinato piano di azione per ridurre i suicidi a livello mondiale.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

## Sant'Andrea. Prevenzione del suicidio: affrontare il problema con tutte le fasce sociali

17 SETTEMBRE 2014 NESSUN COMMENTO



Maurizio Pompili, responsabile del centro di prevenzione al Sant'Andrea

Anche quest'anno, la "Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio", celebrata presso l'azienda ospedaliera Sant'Andrea con due giornate di studio, il 10 e 22 settembre, ha riscosso particolare interesse. Promosso dall'Associazione Internazionale per la Prevenzione del Suicidio l'evento gode del patrocinio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Quest'anno il tema proposto "La prevenzione del Suicidio: un Mondo Unito", ha visto l'intervento di varie fasce della società: associazioni, comunità, ricercatori, clinici, medici di base, politici, volontari e cittadini comuni. Persone che hanno avuto modo di entrare in contatto con gli organizzatori e di sensibilizzare l'opinione pubblica su tale tematica, ritenuta un peso inaccettabile per la società, con il fine di promuovere strategie di prevenzione efficaci. L'OMS stima che ogni anno nel mondo muoiano un milione di persone per suicidio. Questi numeri rappresentano un tasso di mortalità di 14,5 su 100.000 abitanti. La realtà è che ogni minuto, nel mondo, avvengono più di due morti per suicidio. In molti paesi industrializzati il suicidio può essere la seconda o la terza causa di morte tra gli adolescenti e i giovani adulti. È considerato inoltre la tredicesima causa di decesso in tutto il mondo per persone di tutte le età. E non solo: oltre alle vittime, ci sono milioni di persone che compiono tentativi di suicidio causando stress emotivo e sofferenza a familiari e conviventi. "Tale evento – sostengono gli organizzatori – si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica e creare una consapevolezza, specie da parte delle istituzioni, affinché per tale problema si adottino e si potenzino strategie di prevenzione". Risorse, linee guida, ricerca e progetti specifici dovranno prima o poi, secondo i promotori delle giornate di studio, diventare patrimonio comune e impegno per tutti gli attori coinvolti: psichiatri, psicologi, neuropsichiatri, educatori, infermieri, farmacisti. "Occorre poi un focus sulle terapie farmacologiche, gli interventi di psicoterapia, il risk management, la gestione dei costi", hanno sostenuto molti relatori partecipanti all'affollato convegno.

## Suicidi cresciuti del 12 per cento. Colpa (anche) della crisi

**Il 10 settembre si celebra la Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio. Sono stati 4.000 i casi in Italia nel 2012 (79 per cento uomini), dice il primo rapporto dell'Oms. La fascia di età più colpita è quella lavorativa dai 25 ai 64 anni. Pompili: «difficoltà economiche non cause dirette, ma hanno contribuito». Diminuzione a sorpresa tra gli anziani.**

10/09/2014

Sono 3.908 i suicidi registrati in Italia nel 2012. Un fenomeno che riguarda ancora quasi esclusivamente gli uomini (79 per cento), in particolare quelli dai 25 ai 64 anni, cioè in età lavorativa. A rivelarlo è il primo report mondiale sul fenomeno realizzato dall'**Organizzazione mondiale della sanità** e diffuso a pochi giorni dalla Giornata mondiale per la prevenzione al suicidio, che si celebra il 10 settembre. Secondo il rapporto ben 3.091 casi hanno coinvolto persone di sesso maschile, contro gli 817 casi che hanno visto protagonista una donna. «Il dato dei quattromila casi registrati nel 2012 è solo apparentemente in aumento, rispetto all'ultimo dato Istat che parlava di 3.048 casi nel 2010 – spiega il professor **Maurizio Pompili**, responsabile del servizio di prevenzione al suicidio dell'ospedale Sant'Andrea di Roma, tra gli studiosi che hanno contribuito alla realizzazione del report dell'Oms – Questo perché i dati dell'istituto di statistica sul fenomeno erano parziali, tenevano conto cioè solo dei dati delle forze dell'ordine, che però non intervengono in tutte le circostanze. Mentre questo primo report dell'Oms ci restituisce un dato più completo ed esaustivo». A tal proposito lo scorso anno (febbraio 2013), l'Istat aveva pubblicato una nota informativa in cui affermava che la rilevazione del fenomeno avveniva attraverso due indagini: una di fonte sanitaria su Decessi e cause di morte, l'altra di fonte giudiziaria su Suicidi e tentativi di suicidio. «Da uno studio sulle due fonti – sottolinea ancora Pompili – risulta che l'indagine "Decessi e cause di morte" ha una migliore copertura del fenomeno: infatti, negli ultimi anni le statistiche di fonte giudiziaria registrano il 20-25 per cento in meno di casi rispetto a quanto misurato dalla fonte sanitaria». **Aumentano i suicidi tra le persone in età lavorativa**

Per quanto riguarda gli altri dati, il report Oms sottolinea che il fenomeno dal 2000 al 2012 ha subito nel nostro paese una flessione del 7,4 per cento. In realtà, spiega ancora Pompili, se si prende come data di riferimento il 2006-2007 si può notare un aumento del 12 per cento dei casi negli uomini dai 25 ai 64 anni. «Questo aumento nella fascia di età lavorativa ci è parso fin da subito molto interessante, lo abbiamo quindi messo in relazione con la crisi economica che si è verificata proprio a metà degli anni duemila, e che ha comportato un **aumento della disoccupazione e una riduzione dei beni materiali e alimentari** tra le persone. Possiamo quindi dire che non c'è una relazione diretta di causa effetto, ma di certo la crisi è un elemento che ha contribuito all'aumento del fenomeno nel nostro paese». **Meno casi tra gli anziani** Ma se il fenomeno si incrementa tra i 25 e 64 anni in controtendenza sono, invece, i casi che riguardano gli anziani dove il fenomeno comincia a decrescere. «I suicidi tra gli ultrasessantenni sono in lieve diminuzione – aggiunge l'esperto del Sant'Andrea – Questo è un dato positivo che non ci aspettavamo perché tra gli anziani il suicidio è sempre stato un dato ben

rappresentato, non solo per l'insorgere delle malattie ma anche per l'isolamento sociale in cui spesso versano».

**I suicidi sono (quasi) tutti uomini.** Per quanto riguarda la differenza di genere, il suicidio resta un fenomeno prettamente maschile nel nostro paese. «Nelle donne prevale piuttosto il tentativo di suicidio – spiega ancora Pompili – Esse utilizzano, inoltre, metodi meno letali mentre nei maschi prevale l'aggressività, per cui gli eventi risultano nella maggior parte dei casi mortali. Spesso comunque in questo caso si parla di "paradosso di genere" perché sono tante le teorie ed ipotesi per spiegare questo scarto tra uomini e donne, ma in realtà non si è ancora arrivati a una risposta esaustiva».



## IL RAPPORTO DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ

# NEL MONDO OGNI 40 SECONDI C'È UN SUICIDIO, I DATI DIFFUSI DALL'OMS

**Secondo il primo rapporto mondiale sulla prevenzione del suicidio, pubblicato dall'Organizzazione mondiale della sanità, più di 800.000 persone nel mondo si tolgono la vita ogni anno. Ma sono morti che si possono evitare**

immagine d'archivio (thinkstock)

04 settembre 2014 Nel mondo ogni 40 secondi qualcuno si toglie la vita. È il tragico dato che emerge dal primo rapporto mondiale sulla prevenzione del suicidio, pubblicato dall'Organizzazione mondiale della sanità. Sono 800mila le morti che ogni anno si potrebbero evitare. L'Oms, sulla base della raccolta di dieci anni di ricerche e dati da tutto il mondo, afferma infatti che il suicidio è prevenibile. Eppure, solo 28 Paesi hanno messo in campo strategie nazionali per la prevenzione di questo tipo di morti.

### **Giornata mondiale prevenzione**

La presentazione del rapporto Oms, a Ginevra, arriva alla vigilia della Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio, prevista per il 10 e 11 settembre, con varie iniziative anche in Italia.

### **Ridurre l'accesso agli strumenti per darsi la morte**

Circa il 75% dei suicidi si verifica in Paesi a basso e medio reddito, ma anche quelli più ricchi si trovano a fronteggiare questi drammi. Avvelenamento da pesticidi, impiccagione e armi da fuoco sono tra i metodi più usati nel mondo per togliersi la vita. Evidenze da Australia, Canada, Giappone, Nuova Zelanda, Stati Uniti e alcuni Paesi europei rivelano però che "limitare l'accesso a questi strumenti può aiutare a prevenire" le morti per suicidio, spiegano gli autori del rapporto.

### **Seconda causa di morte nei giovani tra i 15 e i 29 anni**

A livello globale, i tassi di suicidio sono più alti nelle persone over 70. Ma in alcuni Paesi tassi più elevati si riscontrano tra i giovani, tanto che il suicidio è la seconda causa di morte nei ragazzi di 15-29 anni a livello globale.

### **Uomini particolarmente vulnerabili**

In generale, a morire in questo modo sono più gli uomini delle donne, il triplo nei Paesi più ricchi. E proprio gli 'over 50' maschi sono particolarmente vulnerabili in queste aree del pianeta, spiegano gli esperti. Nei Paesi a basso e medio reddito, poi, i giovani e le donne anziane hanno tassi di suicidio più elevati rispetto ai coetanei delle aree più ricche.

### **La stampa deve trattare i casi in modo responsabile**

Il punto, sottolineano gli autori del rapporto, è che queste morti si possono prevenire. Ridurre l'accesso agli strumenti per darsi la morte è un modo per ridurre il numero dei suicidi, assicurano i ricercatori. Altre misure efficaci riguardano la stampa: gli esperti evidenziano l'importanza di trattare "in modo responsabile" i suicidi da parte dei mezzi di comunicazione, evitando un linguaggio sensazionalistico e la descrizione esplicita dei metodi utilizzati.

### **Gestione dei disturbi**

È importante l'identificazione precoce e la gestione dei disturbi da uso di sostanze e dei problemi di salute mentale, anche fra gli operatori sanitari. Un follow-up delle persone che hanno tentato il suicidio attraverso contatti regolari, anche per telefono o con visite a domicilio, "sono essenziali - dicono gli esperti - perché le persone che hanno già provato a uccidersi sono più esposte al rischio di nuovi tentativi".

### **Appello dell'Oms**

"Questo rapporto - afferma Margaret Chan, direttore generale dell'Oms - è un appello ad agire per risolvere un grande problema di salute pubblica avvolto in un tabù per troppo tempo". Il 10 settembre si celebra la Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio: un'occasione per stimolare un'azione congiunta a livello mondiale. Il suicidio si verifica in tutto il mondo - ammonisce l'Oms - e può avvenire a qualsiasi età.

# Nel mondo un suicidio ogni 40 secondi, i dati del rapporto Oms

*Articolo pubblicato il: 04/09/2014*

(Adnkronos Salute) - Più di 800.000 persone nel mondo si tolgono la vita ogni anno: qualcosa come un suicidio ogni 40 secondi. E' quanto emerge dal primo rapporto mondiale sulla prevenzione del suicidio, pubblicato dall'Organizzazione mondiale della sanità, che oggi lancia un appello per un'azione coordinata mirata a ridurre queste morti in tutto il mondo. Circa il 75% dei suicidi si verifica in Paesi a basso e medio reddito, ma anche quelli più ricchi si trovano a fronteggiare questi drammi.

Avvelenamento da pesticidi, impiccagione e armi da fuoco sono tra i metodi più usati nel mondo per togliersi la vita. Evidenze da Australia, Canada, Giappone, Nuova Zelanda, Stati Uniti e alcuni Paesi europei rivelano però che "limitare l'accesso a questi strumenti può aiutare a prevenire" le morti per suicidio, spiegano gli autori del rapporto. Cruciale è, inoltre, l'impegno da parte dei governi nazionali per la creazione e l'attuazione di un piano coordinato di azione. Attualmente, solo 28 Paesi hanno adottato strategie nazionali di prevenzione del suicidio.

"Questo rapporto - afferma Margaret Chan, direttore generale dell'Oms - è un appello ad agire per risolvere un grande problema di salute pubblica avvolto in un tabù per troppo tempo". Il 10 settembre si celebra la Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio: un'occasione per stimolare un'azione congiunta a livello mondiale

Il suicidio si verifica in tutto il mondo - ammonisce l'Oms - e può avvenire a qualsiasi età. A livello globale, i tassi di suicidio sono più alti nelle persone over 70. Ma in alcuni Paesi tassi più elevati si riscontrano tra i giovani, tanto che il suicidio è la seconda causa di morte nei ragazzi di 15-29 anni a livello globale. In generale, inoltre, a morire in questo modo sono più gli uomini delle donne, il triplo nei Paesi più ricchi. E proprio gli 'over 50' maschi sono particolarmente vulnerabili in queste aree del pianeta, spiegano gli esperti.

Nei Paesi a basso e medio reddito, poi, i giovani e le donne anziane hanno tassi di suicidio più elevati rispetto ai coetanei delle aree più ricche. Il punto, sottolineano gli autori del

rapporto, è che queste morti si possono prevenire. Ridurre l'accesso agli strumenti per darsi la morte è un modo per ridurre il numero dei suicidi, assicurano i ricercatori.

Altre misure efficaci riguardano la stampa: gli esperti evidenziano l'importanza di trattare "in modo responsabile" i suicidi da parte dei mezzi di comunicazione, evitando un linguaggio sensazionalistico e la descrizione esplicita dei metodi utilizzati. Inoltre è importante l'identificazione precoce e la gestione dei disturbi da uso di sostanze e dei problemi di salute mentale, anche fra gli operatori sanitari.

Un follow-up delle persone che hanno tentato il suicidio attraverso contatti regolari, anche per telefono o con visite a domicilio, "sono essenziali - dicono gli esperti - perché le persone che hanno già provato a uccidersi sono più esposte al rischio di nuovi tentativi". E non servono piani mirabolanti per incidere sul fenomeno.

"In ogni Paese possono essere prese misure efficaci, anche solo a livello locale e su piccola scala", assicura Alexandra Fleischmann, del Dipartimento di Salute mentale e abuso di sostanze dell'Oms. L'Organizzazione raccomanda comunque ai Paesi di adottare una risposta coordinata globale che coinvolga sanità, istruzione, lavoro e altri settori.

"Questa relazione, la prima nel suo genere, presenta una panoramica completa su suicidio, tentativi di suicidio e successo degli sforzi di prevenzione in tutto il mondo. Sappiamo cosa funziona. Ora è il momento di agire", conclude Shekhar Saxena, direttore del Dipartimento di Salute Mentale e Abuso di Sostanze dell'Oms.



## Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio

Pubblicato da **Redazione**

La giornata mondiale per la prevenzione del suicidio si terrà il 10 settembre come iniziativa dell'Associazione Internazionale per la Prevenzione del Suicidio (International Association for Suicide Prevention) ed è un evento co-sponsorizzato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Il tema principale del 2008 è "Pensare globalmente, organizzare nazionalmente, agire localmente"; tale frase fu usata per la prima volta nell'ambito del movimento per la salvaguardia dell'ambiente ma risulta particolarmente adatta anche nell'ambito del discorso per la prevenzione del suicidio:

1. Sviluppare globalmente la consapevolezza che il suicidio è una delle cause di morte che più di ogni altra può essere prevenuta
2. Descrivere l'organizzazione a livello politico e i punti chiave per una strategia preventiva del suicidio, tenendo conto di una linea guida a livello nazionale.

3. Evidenziare da un punto di vista pragmatico i numerosi programmi di prevenzione sottolineando le linee guida politiche, le possibili fonti di finanziamento, i risultati delle ricerche e le attività collocate localmente nei vari strati della comunità.

Il tema di quest'anno "Pensare globalmente, organizzare nazionalmente, agire localmente" è un'opportunità per tutti i settori della comunità: il pubblico, le associazioni a scopo benefico, le comunità, i ricercatori, i clinici, i medici di base, i politici, i volontari e tutti coloro che hanno a che fare con il suicidio, di entrare in contatto con IASP e con l'OMS e di indirizzare, nella giornata per prevenzione mondiale del suicidio, l'attenzione pubblica sul peso inaccettabile e sui costi delle condotte suicidarie con diverse attività che promuovano la comprensione del suicidio e mettano in primo piano delle attività di prevenzione efficaci.

Pensare globalmente, pianificare razionalmente, agire localmente è di particolare rilevanza se si considerano le applicazioni locali di piani nazionali per la prevenzione del suicidio e lo sviluppo di attività di prevenzione ad un livello locale dove piani nazionali non esistono. La prevenzione del suicidio è un campo d'interesse ancora giovane. Nonostante il gran numero di ricerche dedicate ai fattori di rischio e ai comportamenti suicidari, solo recentemente i dati emersi da questo tipo di ricerche si stanno trasformando in programmi dedicati alla prevenzione e alla riduzione del rischio.

La giornata mondiale per la prevenzione del suicidio 2008 fornisce un'opportunità unica di organizzare a livello locale, regionale e nazionale attività che migliorino la consapevolezza pubblica nei confronti del problema del comportamento suicidario e le opportunità per la prevenzione del suicidio. Tutte le persone che sono interessate e coinvolte nella prevenzione del suicidio ad un livello internazionale, nazionale, statale, regionale di comunità, possono partecipare a svariate attività durante la giornata mondiale per prevenzione del suicidio 2008.

Queste attività potrebbero richiamare l'attenzione sul peso mondiale del comportamento suicidario, far discutere relativamente alle strategie nazionali per la prevenzione del suicidio ed essere mostrate alla comunità locale come iniziative e risposte per la prevenzione del suicidio. (Scarica il programma)

Per informazioni e iscrizioni:  
Segreteria Scientifica  
Maurizio Pompili,  
Referente IASP per l'Italia  
maurizio.pompili@uniroma1.it  
Tel. 06 33775675

## Il Nuovo Medico d'Italia

*Roma, 30 ago.*

### **SANITA': OGNI ANNO 4 MILA SUICIDI IN ITALIA MA SI FA POCO PER PREVENZIONE**

*(AdnKronos Salute) -*

**SANITA': OGNI ANNO 4 MILA SUICIDI IN ITALIA MA SI FA POCO PER PREVENZIONE**

In Italia ci sono circa 4000 suicidi ogni anno ma ancora poco si sta facendo per fronteggiare questa emergenza di salute pubblica. Ogni anno, circa 1 milione di persone muore togliendosi la vita, approssimativamente un decesso ogni 40 secondi. Nel 2012, a livello mondiale, il suicidio rappresenta la quinta causa di morte tra i 30-49 anni, e la seconda causa di morte tra i 15-29 anni.

Nel complesso, si stima che nel corso del 2012, ad ogni decesso per suicidio coincidono almeno 27 tentativi. A ricordare i dati il servizio per la Prevenzione del Suicidio di Roma che per la "Giornata mondiale" dedicata al tema (il 10 settembre) organizza un incontro - 'La prevenzione del suicidio: un mondo unito' - con esperti internazionali presso l'ospedale Sant'Andrea (sede del centro). L'isolamento sociale fa aumentare i rischi, ricordano gli esperti. Da qui la necessità di agire uniti. "Ristabilire relazioni con coloro che sono stati tagliati fuori, offrendo sostegno e solidarietà,

rappresenta l'obiettivo principe nell'ambito della prevenzione. Collaborazione tra le persone, ma anche tra i servizi di salute e non solo; la connessione si rende, quindi, necessaria anche a livello nazionale e internazionale".

Per la 'Giornata mondiale per la prevenzione dei suicidi', quest'anno l'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) proporrà il Report mondiale sul tema. Un documento che segue le indicazioni del piano d'azione per la salute mentale globale 2013 - 2020 proposta dall'Assemblea mondiale della Sanità che coinvolge tutti i 194 stati membri con l'obiettivo di ridurre i tassi di suicidio del 10% entro il 2020. "La catena di suicidi che irrompe sulla scena mondiale con modalità estreme e sconvolgenti, ci invita a fermarci e riflettere", si legge in una nota inviata da Maurizio Pompili, referente italiano dall'Associazione internazionale per la prevenzione del suicidio (Iasp) e responsabile del centro di Roma.

## **ENPAM**

### **Formazione**

#### **Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio**

Roma, 10 e 11 settembre 2014, Azienda ospedaliera Sant'Andrea, Aula Carlo Urbani, Via di Grottarossa 1035-1039

**Responsabile dell'evento:** Prof. M. Pompili

**Obiettivi:** il Servizio per la prevenzione del suicidio dell'Azienda ospedaliera Sant'Andrea di Roma organizza ogni anno, il 10 settembre, la Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio. L'obiettivo principale dell'evento è di aumentare la consapevolezza nella comunità scientifica e nella popolazione generale che il suicidio è una delle cause di morte che più di ogni altra può essere prevenuta, individuando strategie preventive, delineando punti chiave e linee guida su scala nazionale

**Ecm:** la giornata prevede crediti per medico chirurgo, psicologo, educatori professionali, infermieri

**Quota:** gratuito

**Informazioni:** Segreteria scientifica Maurizio Pompili, email [Maurizio.Pompili@uniroma.it](mailto:Maurizio.Pompili@uniroma.it) tel. 06.33775675, 06 33775674. Iscrizioni sul sito: [www.giornataprevenzionedel-suicidio.it](http://www.giornataprevenzionedel-suicidio.it)

**La Stampa 31.8.14**  
**Allarme suicidi in Italia**  
**Ogni anno 4 mila casi**

In Italia ci sono circa 4 mila suicidi ogni anno ma ancora poco si sta facendo per fronteggiare questa emergenza di salute pubblica. Ogni anno, in tutto il mondo, circa 1 milione di persone muore togliendosi la vita, approssimativamente un decesso ogni 40 secondi. Nel 2012, a livello mondiale, il suicidio rappresenta la quinta cause di morte tra i 30-49 anni, e la seconda causa di morte tra i 15-29 anni. Nel complesso, si stima che nel corso del 2012, ad ogni decesso per suicidio coincidono almeno 27 tentativi. A ricordare i dati il servizio per la Prevenzione del Suicidio di Roma in occasione della «Giornata mondiale» dedicata al tema (il 10 settembre).

Per l'occasione, l'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) proporrà il Report mondiale sul tema. Un documento che segue le indicazioni del piano d'azione per la salute mentale globale 2013 - 2020 proposta dall'Assemblea mondiale della Sanità che coinvolge tutti i 194 stati membri con l'obiettivo di ridurre i tassi di suicidio nel mondo del 10 per cento entro il 2020.

Articolo rilevato dalla rivista DonnaModerna

**il giorno che mia figlia si è suicidata**

Cosa spinge una ragazza di 20 anni a togliersi la vita? Che vuol dire perdere tutto insieme a lei? Una madre ricorda quegli istanti tragici. E con le parole prova a dare un senso al dolore

di STEFANIA ROMANO, scultrice e attivista antisuicidi.it

**Un centro che aiuta gli adolescenti e i genitori**  
 Aperto 20 anni fa in Francia, il Pôle Aquitain de l'adolescent et du suicide assiste anche le loro famiglie. A capo della struttura c'è lo psichiatra Xavier Pommerehne, pioniere di un metodo terapeutico che, come si vede nelle foto in queste pagine, nelle sessioni individuali e di gruppo con i ragazzi utilizza anche disegni e bambole.



«L'ultima volta che ti ho vista, eri seduta alla scrivania dietro la finestra. Avevi le spalle curve di chi porta un peso nell'anima. Ti ho guardata e il cuore è diventato un pugno. Volevo urlarti la mia rabbia per quel dolore oscuro e carogna che non comprendevo. Tu giovane e bella, triste e disperata. Perché?»

**Stefania D'Aniello aveva 20 anni quando ha deciso di mettere fine alla sua vita. Lo ha fatto lanciandosi dal balcone della cucina, al terzo piano di un palazzo che si affacciava sul mare, in un pomeriggio d'estate, a Torre del Greco, vicino a Napoli. Dodici anni dopo, la mamma, Rosa Purioso, 63 anni, accarezza le fotografie in cui Stefania sorride, rivolgendosi direttamente alla figlia, prova a raccontare il dolore che le ha stravolto la vita.**

**«Ho ingoiato quelle parole che avrebbero solo aumentato la tua disperazione, scavando nell'abisso in cui da qualche mese eri sprofondata. Ho scacciato indietro la rabbia per tornare a essere la mamma di sempre. Ho trovato la forza di sorriderti. È un mio modo di renderti la mano, di carezzarti l'anima assillata da un tormento sconosciuto. Avrei voluto prenderti in braccio e cullarti come facevo quando eri bambina. Ma vent'anni sei già donna e l'abbraccio di una mamma che ti riporta indietro nel tempo può scavare solchi ancora più profondi nella mente devastata dall'angoscia e dalla depressione.**

**Ho cercato di chiamarti, eri già altrove. Immersa nei tuoi pensieri, scrivevi frasi di addio a due passi da me. E io non l'avevo capito. Per tre volte ti ho chiamata e per tre volte sei rimasta china sul foglio di carta. Alla quarta hai alzato lo**

DM STORIE

sguardo su di me, senza vedermi davvero. Gli occhi, belli come sempre, sono rimasti muti. Sul volto neanche un turbamento. All'apparenza era tutto uguale. Ma non eri più la stessa. Poi quelle domande sono esplose sulle mie labbra: "Perché stai così?". Silenzio. "Perché non hai mangiato un po' di gelato?". Silenzio. Rassegnata, ti ho detto: "Vado a riposare".

**Sono passati pochi minuti e ho sentito un tonfo. Deve essere caduto un mobile dai piani alti, mi sono detta. Poi un pensiero mi ha gelato il sangue. Mi sono alzata di scatto e ho iniziato a chiamarti. La sedia era vuota. Ho urlato il tuo nome mentre sentivo il cuore mullare. La distanzza tra la cameretta e la cucina sembrava enorme: speravo di trovarti affacciata. Invece, accanto alla ringhiera del balcone, c'erano solo le tue pantofole. Avevo paura della verità, mi mancava il coraggio di andare avanti: non volevo sapere.**

**Nel corridoio c'era Rita, tua sorella. Ci siamo guardate in faccia e senza aprire bocca le ho chiesto aiuto. Avrei voluto che mi dicesse: "È un brutto sogno, mamma". Invece, il silenzio della casa si è riempito di voci che salivano dalla strada. Sono rimasta davanti all'immagine della Madonna chiedendoti pietà e clemenza. Per te, per me, per noi. Pregavo senza sapere cos'era successo laggiù, nel baratro in cui ti eri lasciata cadere. Il dolore mi paralizzava. Rita ti è venuta incontro, ingoiando i tre piani che la separavano da te. Voleva stringerti per non farti sentire sola, per farti toccare con mano l'amore che vi ha sempre unite.**

**Il tuo corpo, circondato da uomini e donne, giaceva immobile sul selettivo. Rita non parlava. Il brusio della gente diventava voce: "È ancora viva!". Dio ti ringrazio. Il respiro era debole. Il busto del cuore sembrava lontanissimo. L'uomo in camice bianco ti ha accarezzato i capelli neri sparsi di sangue. Ha sfiorato il viso rimasto rosa. Forse sperava di restituire forza alla flebile vita ancora attaccata al tuo corpo. Forse sperava di allontanare la voglia di morte che si era impossessata di te. Io ripeteva: "Stefania, non mollare, siamo qui e papà sta per arrivare".**

**I minuti sembravano eterni mentre gli infermieri ti caricavano sull'ambulanza per portarti in ospedale. Poi anche papà ha saputo. Poche parole, una telefonata lasciata a metà. Gli è bastato un singhiozzo per capire. Non gli piacevano i tuoi silenzi, il buio che avvolgeva le tue giornate. Eri bella, giovane, innamorata, lanciata nei tuoi studi e avevi un futuro promettente. Ma ti sentivi uno strumento sintono in un'orchestra perfetta. Lo hai spiegato tu stessa, in quel biglietto lasciato sulla scrivania. Eri triste nell'anima e non sapevi perché.**

**"Stefania, perché? Perché?". Lo sono ancora quell'urlo che ha dato voce alla nostra disperazione. A papà è bastato guardare in faccia l'uomo con il camice bianco per capire che non c'era più spazio per la speranza. Ha strillato e ha pianto. Rita è rimasta in silenzio. Io sono precipitata nel vuoto con te.**

**Eppure la morte ti ha restituito il sorriso. Quante volte l'ho cercato sul tuo viso nelle ultime settimane! Ti scrutavo di nascosto, sperando che volessi regno solo me. Ma non era così. Di triste e non sapevi perché. E io, ignara e testarda, continuavo a tormentarti. Continuavo a chiederti: perché?».**

**UNA SCELTA COSÌ ESTREMA SI PUÒ PREVENIRE?**

È quello che si propone la Giornata per la prevenzione del suicidio, a Roma il 10-11 settembre ([www.giornata-prevenzione-suicidio.it](http://www.giornata-prevenzione-suicidio.it)). «L'obiettivo è invertire il trend negativo in crescita che coinvolge ragazzi e adulti tra i 25 e i 64 anni» dice lo psichiatra Maurizio Pompili, tra gli organizzatori e autore del libro *La prevenzione del suicidio* (Il Mulino). «In Italia ogni anno scelgono di morire circa 4.000 persone, di questi 3.000 sono uomini. La maggior concentrazione di suicidi è al Nord, meno colpito il Sud, eccetto la Sardegna, considerata ad alto rischio». I più fragili? «Giovani disoccupati, che non riescono a crearsi una famiglia» dice l'esperto. «Chi decide di togliersi la vita è travolto dalla disperazione. E non vede prospettive per il futuro. Non sempre, però, dietro il suicidio c'è un disturbo. La depressione, per esempio, può contribuire a prendere una decisione estrema, ma non è determinante».